

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

**LA SERVA
PADRONA,
INTERMEZZO
PER MUSICA**

DA RAPPRESENTARSI

Nel Teatro di S. ANGELO

L'Autunno dell'Anno 1740.



VENEZIA,

Per Marino Rossetti.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

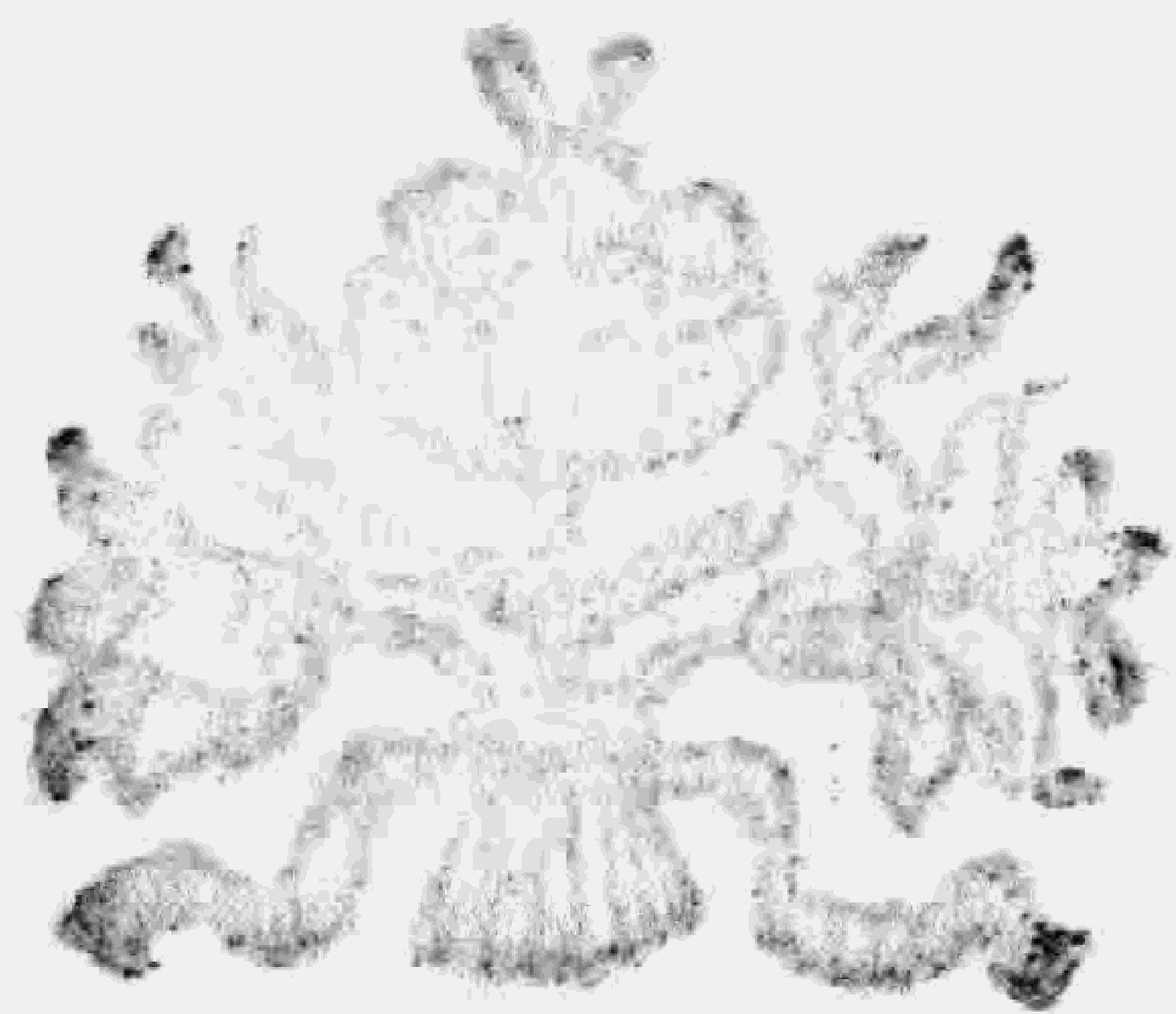
ATTORI.
SERPINA

La Signora Maria Ginevra Magagnoli

UBERTO

Il Sig. Domenico Cricchi,

Vespone Servo di Uberto, che non parla.



VENEZIA

Per Marino Robicci.
COPIA TIRATA DA SUPERIORI

INTERMEZZO

PRIMO.

Camera.

Uberto non intieramente vestito, e Vespone di lui Servo, poi Serpina.

Uber. **A** Spettare, e non venire,
Stare in letto, e non dormire,
Ben servire, e non gradire
Son tre cose da morire

Questa è per me disgrazia,
Son tre ore, che aspetto,
E la mia Serva
Portarmi il Cioccolato non fa grazia;
Ed io d'uscire ho fretta.
O flemma benedetta!
Or sì, che vedo,
Che per esser sì buono con costei,
La causa di tutti i mali miei,
Serpina.

Chiama Serpina vicina alla Scena.

Vien domani.
E tu altro che fai? *a Vespone*

A che qui te ne stai
Come un balocco?

Come? che dici eh sciocco? *a Vespone*

Vanne rompiti presto il collo,
Sollecita;

Vedi che fu. Gran fatto,

A 3

Io

6
Io m'ho cresciuta
Questa Serva piccina,
L'ho fatta di carezze,
L'ho tenuta come mia figlia fosse!
Or ella ha preso perciò
Tanta arroganza
Fatta è sì superbona,
Che alfin di Serva diverrà Padrona.
Ma bitogna risolvermi in buon'ora,
E quest'altro babion ci è morto ancora.
Serp. L'hai finita? *a Vespone.*
Ho bisogno, che tu mi sgridi?
È pure à
Io non stò comoda, ti dissi.

Uber. Brava.

Serp. E torna? *a Vesp. come sopra.*
Se il Padrone ha fretta, non l'ho io,
Il sai?

Uber. Bravissima.

Serp. Di nuovo? *a Vespone.*
Oh tu da fenno
Vai stuzzicando la pazienza mia,
E vuoi, che un par di schiaffi alfin ti dia.
batte Vespone.

Uber. Olà, dove si stà? Olà Serpina
Non ti vuoi fermare?

Serp. Lasciatemi insegnare
La creanza a quel birbo.
a Vesp. come sopra.

Uber. Ma in presenza del Padrone?

Serp. Adunque:
Perch'io son serva,
Ho da esser sopraffatta,
Ho da esser maltrattata? Nò Signore,
Vogl'

7
Vogl'esser rispettata;
Vogl'esser riverita,
Come fossi Padrona, Arcipadrona,
Padronissima.

Uber. Che diavol ha
Vossignoria Illustrissima,
Sentiam, che fu.

Serp. Cotesto impertinente ...

Uber. Questo? tu? *accennando a Vesp.*

Serp. Venne a me

Uber. Questo t'ho detto?

Serp. E con modi sì impropri ...

Uber. Questo.. Che si tu maladetto. *a Vesp.*

Serp. Ma me la pagherai.

Uber. Io costui t'inviati.

Serp. Ed a che fare?

Uber. A che far?

Non ti ho chiesto il Cioccolato io.

Serp. Ben, e per questo!

Uber. E m'ha da uscir l'anima
Aspettando, che mi si porti.

Serp. E quando

Voi prenderlo dovete?

Uber. Adesso, quando?

Serp. E vi par ora questa?

E' tempo ormai di dover desinare.

Uber. Adunque? *Serp.* Adunque?

Io già nol preparai,

Voi di men ne farete, Padron mio bello,
E ve ne cheterete. *(late già)*

Uber. Vespone, ora che ho preso il Ciocco-
Dimmi buon prò vi faccia, e sanità.

Vespone ride.

Serp. Di che ride quell'Asino?

A 4

Uber.

8
Uber. Di me,
Che ho più flemma d'una bestia.
Ma io bestia non farò,
Più flemma non avrò,
Il giogo scuoterò,
E quel, che non ho fatto al fin farò.

Sempre in contrasti *a Serpina.*

Con te si sta,

E qua, e là,

E sù, e giù,

E sì, e nò,

Or questo basti,

Finir si può.

Ma che ti pare? *a Vespone.*

Ho io a crepare?

Signor mio nò.

Però dovrai. *a Serpina.*

Per sempre piangere

La tua disgrazia,

E allor dirai,

Che ben ti sta.

Che dici tù? *a Vespone.*

Non è così?

Ah? ... che? ... no? ...

Ma così va!

Sempre ec.

Serp. In somma delle somme

Per attendere al vostro.

Io mal ne ho da ricevere.

Uber. Poveretta: lo senti *a Vespone.*

Serp. Per aver di voi cura io sventurata,

Debbo esser maltrattata.

Uber. Ma questo non va bene.

Serp. Burlate sì!

Uber.

Uber. Ma questo non conviene.

Serp. E pur?

Qualche rimorso aver dovreste

Di farmi, e dirmi ciò che dite, e fate.

Uber. Così è.

Da Dottorella voi.

Serp. Voi mi state su i scherzi,

Ed io m'arrabbio.

Uber. Non v'arrabbiate.

Capperi, ha ragione, *a Vespone.*

Tu non sai che dir?

Và dentro, prendimi il Cappello,

La Spada, ed il Bastone, che voglio uscire.

Serp. Mirate; Non ne fate una buona,

E poi Serpina è

Di poco giudizio.

Uber. Ma lei?

Che do nine vuol mai da' fatti miei?

Serp. Non vò, che usciate adesso,

Gli è mezzo dì,

Dove volete andare?

Andatevi a spogliare.

Uber. E va in mal'anno,

Che mi faresti ...

Serp. Oibò non occorre altro,

Io vò così,

Non uscirete.

Io Muscio a chiave chiuderò.

Uber. Ma parmi questa

Massima impertinenza.

Serp. Eh sì suonate.

Uber. Serpina

Il sai? che rotta m'hai la testa.

Serp. Stizzoso, mio stizzoso,

A 5

Voi

Voi fate il borioso,
Ma non vi può giovare,
Bisogna al mio divieto
Star cheto, e non parlare
Zi ... Serpina vuol così.
Cred'io, che m'intendete,
Da che mi conoscete
Son molti, e molti di.

Stizzolo ec.

Uber. Benissimo.
Hai tu inteso? *a Vespone.*

Ora al suo loco
Ogni cosa porrà Vossignoria,
Che la Padrona mia
Vuol ch'io non elca.

Serp. Così v'andate bene.
Andate, e non v'incresca. *a Vespone,*
quì Vespone vuol partire, e poi si ferma,
Tu ti fermi? tu guardi?
Ti meravigli, e che vuol dir?

Uber. Sì, fermati, guardami,
Meravigliati,
Fammi de' scherni,
Chiamami Asinone,
Dammi anche un mascelle,
Ch'io cheto mi starò,
Anzi la man da or ti bacierò.

Uber. *bacia la mano a Vespone.*

Serp. Che fa ... che fate?

Uber. Scottati malvaggia,
Vattene insolentaccia,
In ogni conto io vò finirla.
Vespone?
In questo punto trovami una Moglie,
E sia

E sia anche un' Arpia,
Al suo dispetto
Io mi voglio accasare;
Così non dovrò stare
A questa manigolda più soggetto.
Serp. Oh quì cade l'Asino!
Casatevi, che fate ben; l'approvo.

Uber. L'approvate?
Manco mal, l'approvo.
Dunque io mi caserò?

Serp. E prenderete me?

Uber. Te? *Serp. Certo.*

Uber. Affè? *Serp. Affè.*

Uber. Io non sò chi mi tien ...

Dammi il bastone ... *a Vespone*
Tanto ardir?

Serp. O voi far, e dir potrete,
Che null'altra, che me sposar dovrete.

Uber. Vattene, Figlia mia.

Serp. Voleste dir mia Sposa?

Uber. O Stelle, o sorte
Questa è per me morte.

Serp. O morte, o vita,
Così esser dee;
L'ho fissò nel pensiero.

Uber. Questo è un'altro diavolo più nero.

Serp. Lo conosco a quegli occhietti
Furbi, ladri, malignetti,
Che sebben voi dite nò,
Pur m'accennano di sì.

Uber. Signorina v'ingannate,
Troppo in alto voi volate,
Gli occhi, ed io vi dicono nò,
Ed è un sogno questo sì.

A 6

Serp.

12
Serp. Ma perchè
Non son bella,
Graziosa,
E spiritosa,
Sù mirate
Leggiadria,
Ve' che brio,
Che maestà.

Uber. Ah costì
Mi v'è tentando,
Quanto vai, che me la fa,
Là, là, là, larà là, là.

Serp. (Ei mi par,
Che v'è calando)
Via Signore.

Uber. E vanne via.

Serp. Risolvete.

Uber. Eh matta sei.

Serp. Son per voi

Gli affetti miei,

a. 2. E dovrete sposar me.

Uber. O che imbroglio egli è per me.

Fine del Primo Intermezzo.

13
INTERMEZZO
SECONDO.

Camera.

Serpina, e Vespone in abito da Soldato,
poi Uberto vestito per uscire.

Serp. **O**R che fatto ti ser
Dalla mia parte,
Usa Vespone ogn'arte,
Se l'inganno ha il suo effetto,
Se del Padrone io giungo ad esser Sposa,
Tu da me chiedi, e avrai,
Di casa tu sarai
Il secondo Padrone: io tel prometto.
Uber. Io crederet, che la mia Serva adesso,
Anzi per meglio dir la mia Padrona
D'uscir di casa mi darà il permesso.

Serp. Eccol; guardate
Senza la mia licenza
Pur si volle vestir.

Uber. Or sì, che al sommo
Giunta è sua impertinenza.
Temeraria!

E di nozze chiedermi ebbe ardir.

Serp. T'asconderai per ora in quella stanza.
E a suo tempo uscirai.

Uber. O qui stà ella,
Facciam nostro dover.

Pol.

IN

Posso, o non posso,
 Vuole, o non vuol la mia Padrona bella...
Serp. Eh Signor già per me è finito il gioco:
 E più tedio fra poco
 Per me non sentirà.
Uber. Cred'io, che nò,
Serp. Prenderà Moglie già:
Uber. Cred'io, che sì: ma
 Non prenderò te.
Serp. Cred'io, che nò.
Uber. Oh affatto così è.
Serp. Cred'io, che sì;
 Ma d'uopo è ancor, ch'io pensi a casi miei.
Uber. Pensaci, far lo dei.
Serp. Io ci ho pensato.
Uber. E ben?
Serp. Per me un Marito io m'ho trovato.
Uber. Buon prò vi faccia;
 E lo trovaste a un tratto.
 Così già detto, e fatto.
Serp. Più in un ora venir suol, che in cēt'anni.
Uber. Alla buon'ora. Posso saper chi egli è?
Serp. L'è un Militare.
Uber. Ottimo affè, Come si fa chiamare?
Serp. Il Capitan Tempesta.
Uber. O brutto nome.
Serp. E al nome.
 Sono i fatti corrispondenti;
 Egli poco è flemmatico.
Uber. Male,
Serp. Anzi è lunatico.
Uber. Peggio.
Serp. Và presto in collera.

Uber.

Uber. Pessimo:
Serp. E quando poi è incollerito
 Fa ruine, scompigli,
 Fracassi, uh via, via.
Uber. Ci anderà mal la vostra Signoria.
Serp. Perché?
Uber. Se l'è così schiribizzosa meco,
 Ed è ferva: or pensa
 Con lui essendo sposa,
 Senza dubbio il Capitan Tempesta
 In collera andrà,
 E lei di bastonate
 Una tempesta avrà.
Serp. A questo poi Serpina penserà.
Uber. Me ne dispiacerebbe,
 Alfin del bene io ti velli, è tu'l sai.
Serp. Tanto obbligata.
 Intanto attenda a conservarsi,
 Goda colla tua Sposa amata,
 E di Serpina non si scordi affatto.
Uber. A tel perdoni il Ciel;
 L'esser tu troppo boriosa,
 Venir mi fe' a tal'atto.
Serp. A Serpina
 Penferete
 Qualche volta
 In qualche dì;
 E direte:
 Ah poverina,
 Cara un tempo
 Ella mi fu.
 (Ei mi par, che già pian piano
 S' incomincia a intenerir.)

S'io

S'io poi fui
 Impertinente
 Mi perdoni,
 Malamente
 Mi guidai;
 Lo vedo sì.
 (Ei mi stringe
 Per la mano,
 Meglio il fatto non può gir.)

Uber. (Ah quanto mi sà male
 Di tal risoluzione;
 Ma n'hò colp'io.)

Serp. (Di pur fra te che vuoi,
 Che ha da riuscir la cosa a modo mio.)

Uber. Orsù non dubitare,
 Che di te mai non mi saprò scordare..

Serp. Vuol vedere il mio Sposo?

Uber. Sì; l'avrei caro.

Serp. Io manderò per lui,
 Giù in strada ei si trattien..

Uber. Và..

Serp. Con licenza. *Serp. parte..*

Uber. Or indovina chi sarà costui,

Forse la penitenza farà così

Di quanto ella ha fatto al Padrone;

S'è ver, come mi dice, un tal Marito

La terrà fra la terra, ed il bastone..

Ah poveretta lei,

Per altro io penserei

Ma.... Ella è Serva

Ma.... Il primo non faresti

Dunque la sposteresti? Basta

Eh. nò, nò, non fia,

Sù

Sù pensieri ribaldi andate via.

Piano, io me l'hò allevata,

Sò poi com'ella è nata.....

Eh che sei matto.

Piano di grazia.....

Eh..... Non pensarci affatto.....

Ma..... Io ci hò passione,

E pur... . Quella meschina,

E torna..... Oh Dio

E nam da capo

Oh! che confusione.

Son imbrogliato io già,

Hò un certo chè nel core,

Che dir per me non sò

S'è Amore, o s'è pietà.

Sento un che poi mi dice:

Uberto pensa a te.

Io stò fra il sì, e il nò,

Fra il voglio, e fra nol voglio.

E sempre più m'imbroglia;

Ah misero infelice,

Che mai sarà di me.

Son ec.

*Qui esce Serpina con Vespone in abito
 come sopra.*

Serp. Favorisca Signor -- passi.

Uber. Padrone, E' questi? *a Serp.*

Serp. Questi è d'esso.

Uber. O brutta cosa,

Veramente ha una faccia tempestosa,

E' così caro il Capitan Tempesta

Si sposterà già questa mia ragazza,

O ben n'è già contento!

Vespone accenna di sì..

O ben.

O ben non vi ha difficoltà?
Vesp. come sopra.

O ben

Egli mi pare, che abbia poche parole.

Serp. Anzi pochissime.

Vuol me?

a Vespone.

Con permissione.

a Uberto.

Uber. E in braccio a quel brutto Nibbiaccio

Deve andar questa bella Colombina?

Serp. Sapete cosa ha detto?

Uber. Di Serpina.

Serp. Che vuole, che mi diate la dote mia.

Uber. La dote tua?

Che dote? Sei matta?

Serp. Non gridate, ch'egli in furie darà.

Uber. Può dar in furie

Più d'Orlando furioso,

Che a me punto non preme.

Serp. Oh Dio!

Vespone finge d'andare in collera.

Vedete pur, ch'egli già freme.

Uber. Oh che guai! Và là tu *a Serpina.*

Statti a veder, che costui mi farà.

Ben cosa dice?

Serp. Che vuole almeno quattro mila scudi.

Uber. Canchero;

Oh questa è bella,

Vuole una bagatella.

Ah Padron mio....

Vespone vuol metter mano la Spada.

Non Signor.... Serpina....

Che mal abbia.... Vespone dovei sei?

Serp. Ma Padrone

Il vostro male

An-

Andate voi cercando.

Uber. Senti un pò: Con costui

Hai tu concluso?

Serp. Io ho concluso, e non concluso:

Adeffo? *finge parlar con Vespone.*

Uber. Statti a veder.

Che questo maledetto Capitano.

Farà precipitarmi.

Serp. Ha egli detto....

Uber. Che cosa ha detto?

(Ei parla per interprete.)

Serp. Che, o mi date la dote

Di quattro mila scudi,

O non mi spoferà.

Uber. Ha detto?

Serp. Ha detto.

Uber. E s'egli non ti sposa, a me ch'importa?

Serp. Ma che mi avete a sposar voi.

Uber. Ha detto?

Serp. Ha detto, o che altrimenti

In pezzi vi farà.

Uber. Oh questo non l'ha detto!

Serp. E lo vedrà.

Uber. L'ha detto..... Sì Signore,

Vespone fa cenni di minacciar Uberto.

Eh non s'incomodi,

Che già che per me vuol così il destino

Or io la spoferò.

Serp. Mi dia la destra in sua presenza.

Uber. Sì.

Serp. Viva il Padrone.

Uber. Và ben così?

Serp. E viva ancor Vespone.

Vespone si leva i mustacchi.

Uber.

Uber. Ah ribaldo! Tu sei?
E tal'inganno Lasciami.....

Serp. Eh non occorre più strepitar,
Ti son già Sposa, il fai?

Uber. E' ver, fatta me l'hai:
Ti venne buona.

Serp. E di Serva divenni io già Padrona.
Per te ho io nel core

Il martellin d'amore,
Che mi percote ogn'or.

Uber. Mi sta per te nel core
Con un tamburro amore,

E datte forte ogn'or.
Deh senti il tippiti.

Serp. Deh senti il tippiti.
Uber. Lo sento, è vero, sì,

Tu senti il trappatà.
Serp. E' vero, il sento già.

Uber. Ma questo ch'esser può?
Serp. Io nol sò

Caro Sposo.
Uber. Cara Sposa

Caro
Gioja

A 2. Oh Dio! ...
Ben te lo poi penfar

Serp. Io per me non sò dirlo.
Uber. Per me non sò capirlo.

Serp. Sarà....
Ma non è questo.

Uber. Sarà....
Nè meno è questo.

Serp. Ah furbo sì t'intendo.

Uber.

Uber. Ah ladra ti comprendo?
Mi vuoi tu corbellar.
Per te ec.

F I N E.